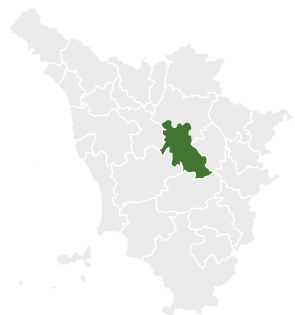


Toscana



Chianti

Storia, sostenibilità e sapori.

Benvenuti nelle colline più famose del mondo.

Sei comuni al centro della campagna tra Firenze e Siena. La geografia del Chianti è caratterizzata dalle **Colline del Chianti**, breve catena montuosa che lascia spazio a valli e poggi punteggiati da piccoli borghi e frazioni. Territorio da sempre protagonista della storia, paesaggio plasmato in centinaia di anni dal rapporto sinergico tra uomo e natura, la cultura chiantigiana ha dato vita a mille tradizioni ancora vivissime e tutte da scoprire. Terra fertile, caratterizzata da una grande biodiversità, dove lo stile di vita sostenibile e innovativo è un marchio distintivo.

Chianti - Ambito Turistico Regionale, costituito dai comuni di Barberino Tavarnelle, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Greve in Chianti, Radda in Chianti, San Casciano in Val di Pesa.

Condividi le tue avventure **#visitchianti** **#visittuscany**



visitchianti.net



Barberino
Tavarnelle



Castellina
in Chianti



Castelnuovo
Berardenga



Greve
in Chianti



Radda
in Chianti



San Casciano
in Val di Pesa

Con il patrocinio di:



Regione Toscana



TOSCANA
PROMOZIONE TURISTICA

CICLICA DESIGN



Chianti

Chianti

Naturalmente Chianti

Naturalmente Chianti

Storia, sostenibilità e sapori.
Benvenuti nelle colline più famose del mondo.

www.visitchianti.net

visittuscany

ITA



“Più celebre
ancora per la
sua posizione
geografica,
la quale può
dirsi nel centro
della Toscana
Granducale”



Naturalmente Chianti

"È il Chianti vasta, montuosa, boschiva e agreste contrada, celebre per i suoi vini, per il saluberrimo clima e più celebre ancora per la sua posizione geografica, la quale può dirsi nel centro della Toscana Granducale", così si esprimeva nella prima metà del XIX sec. Emanuele Repetti nel suo Dizionario Geografico Fisico Storico della Toscana.

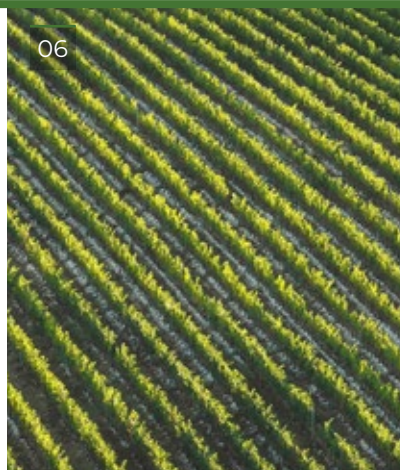
Se facciamo eccezione per il fronte orientale, dove i Monti del Chianti lo separano dal Valdarno, questo territorio, dal carattere fiero quanto profondamente umano, ha reso sempre difficile la vita ad ogni storico impegnato a descriverne la geografia, mal sopportando definizioni univoche dei propri confini. Confini che sono emersi, come sempre avviene, nel corso dei secoli e che sono andati intrecciandosi, ormai indissolubilmente, con quel suo vino che si produce in molti vigneti dei Comuni dell'ambito territoriale del Chianti Classico.

visitchianti.net

Indice

visitchianti.net

- 04 *Mappa*
- 06 *Sei idee per scoprire il Chianti*
- 08 *Barberino Tavarnelle*
- 12 *La leggenda del Gallo Nero*
- 18 *Castellina in Chianti*
- 22 *Il Chianti medievale al centro della storia*
- 26 *Castelnuovo Berardenga*
- 30 *Calendario Eventi*
- 34 *Greve in Chianti*
- 38 *Itinerari d'arte contemporanea*
- 44 *Radda in Chianti*
- 48 *Camminare nel Chianti*
- 52 *San Casciano in Val di Pesa*
- 56 *Informazioni utili*



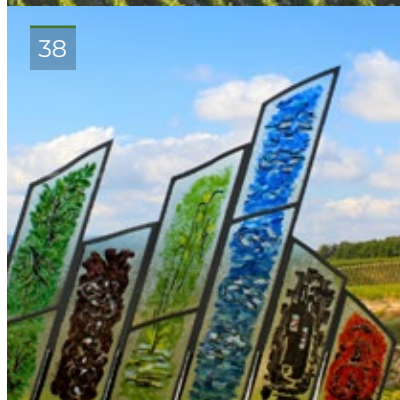
06



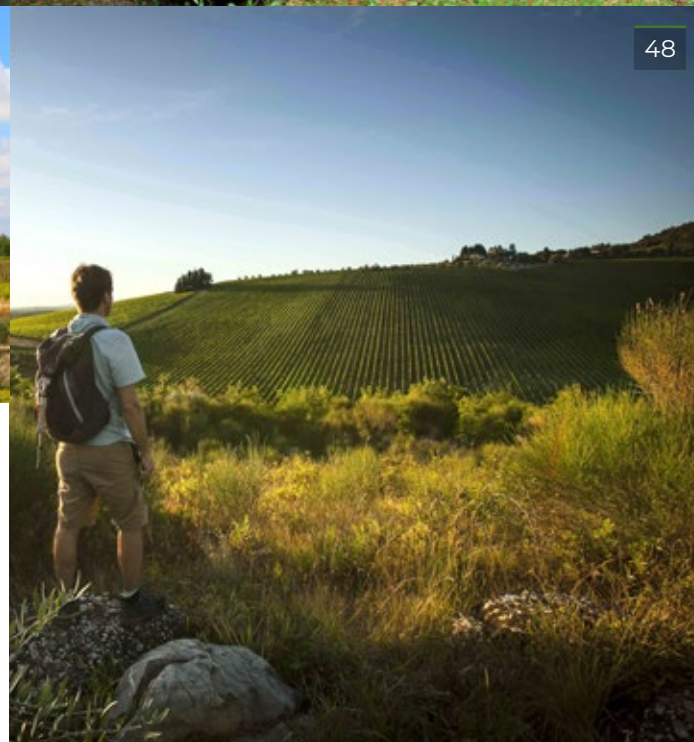
16



22



38



48

Credits

Guida dell'**Ambito Turistico del Chianti**.
Progetto a cura di **Terre di Siena Lab** e **CICLICA Srl** con il supporto di Daniele Barbucci.

Crediti fotografici
Archivio dei comuni dell'Ambito Turistico; Martino Balestreri; Mario Llorca.



Chianti

Oltre ai mezzi privati, con i quali è possibile percorrere la SR222, la celebre **Via Chiantigiana** che attraversa tutto il territorio, gli spostamenti sono resi possibili grazie alle **linee di bus** che quotidianamente collegano Siena e Firenze con i capoluoghi chiantigiani. La **linea ferroviaria** Firenze-Empoli-Siena, molto utile per gli spostamenti bici + treno, corre tangente al Chianti e ferma a Barberino Val d'Elsa (in una località distante 8 km dal centro storico), a Poggibonsi e a Castellina Scalo (fermata a circa 12 km da Castellina in Chianti).

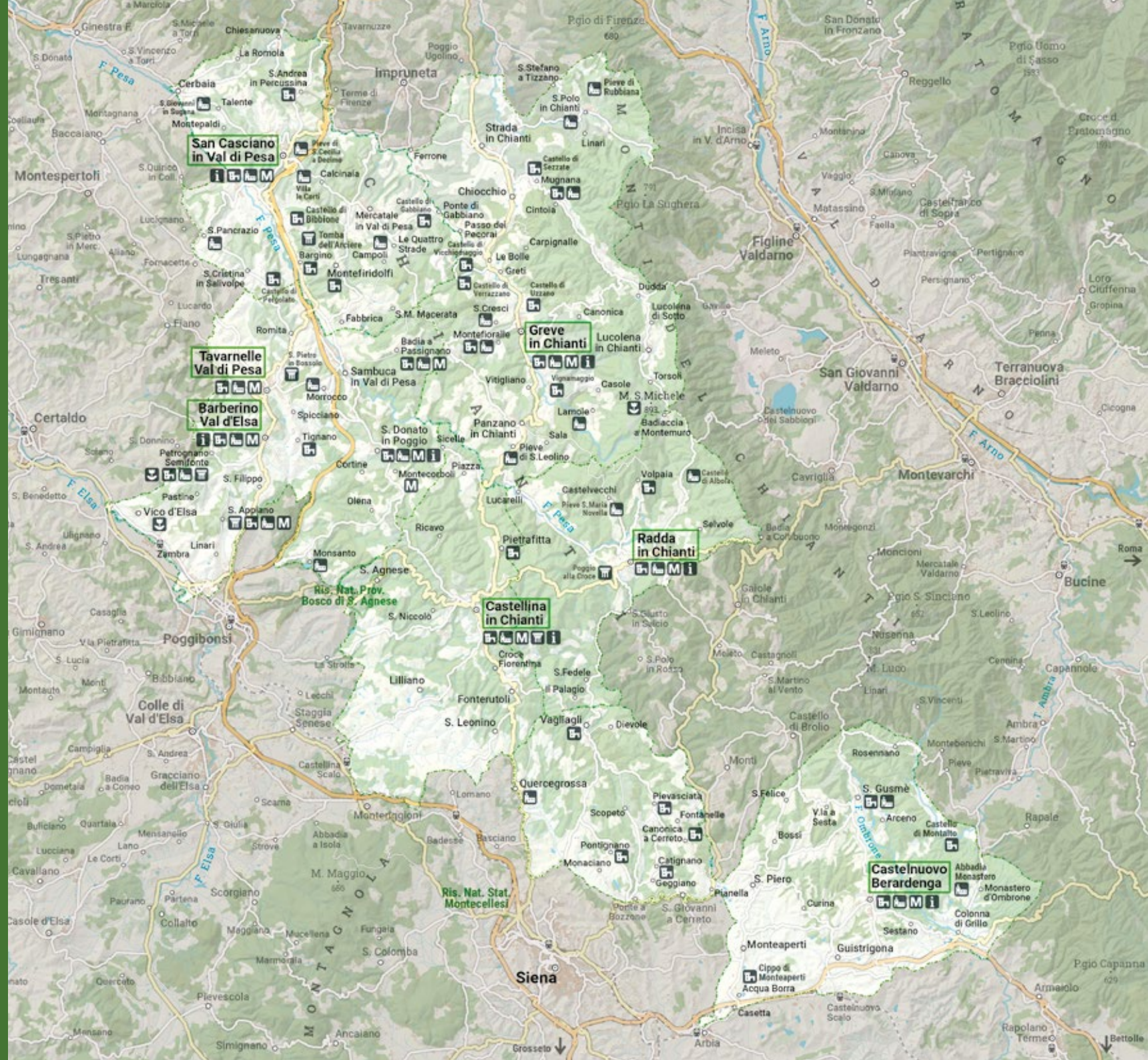
Condividi le tue avventure
#visitchianti #visittuscany



visitchianti.net

Legenda

-  Edifici storici / Monumenti
-  Luoghi della Fede
-  Musei
-  Siti archeologici
-  Elementi Naturalistici
-  Uffici Turistici
-  Stazione ferrovia turistica



Sei idee per scoprire il Chianti

IDEE DI VIAGGIO



1

L'arte del buon vivere

Il Chianti è una terra di armonia, fatta di campagne che offrono sapori genuini e di borghi che conservano antiche tradizioni: luoghi sinceri per esperienze profonde, fra tranquillità ed esuberanza, per chi cerca nell'autenticità un vero e proprio stile di vita.

2

Festeggiare la vendemmia

Con le sue molte sfumature di colori e sapori, nel Chianti la vendemmia sancisce l'inizio di un altro anno all'insegna della tradizione vinicola: aziende e cantine si preparano ad accogliere la nuova annata, e i borghi fermentano di vita in attesa del novello.

3

A piedi e in bici sulle strade bianche

L'orizzonte chiantigiano è disegnato dai profili sinuosi di colline ritmate da vigneti, ulivi e prati verdi, che invitano a lunghe escursioni a piedi o in bicicletta seguendo le strade bianche, ideali per immergersi nella natura e respirarne tutti i profumi.

4

Soggiornare tra natura e castelli

I casali, gli agriturismo o le antiche case coloniche che puntellano le colline aprono le notti alla magia del Chianti: soggiornare nella tranquillità della campagna è un'esperienza unica e impagabile, circondati dalle dolci luci delle lucciole e del cielo stellato.

5

Arte, spiritualità e storia tra i cipressi

L'armonia della natura avvolge le antiche pievi che emergono con delicatezza dalle colline, testimoni dei secoli passati in compagnia di alti cipressi. In questi luoghi di spiritualità l'anima respira: nella vastità della campagna, come scegliere un solo luogo del cuore?

6

Sapori semplici e gusti decisi

Sinonimo di tradizione e bontà, i sapori del Chianti stupiscono con la raffinata semplicità che si trova su una fetta di pane toscano condito con olio genuino, mentre nell'arte norcina emergono quei gusti decisi che raccontano di una vita contadina trascorsa in campagna.



Chianti



Barberino Tavarnelle



visitchianti.net

Un affascinante lembo di Chianti, a due passi da Firenze

Barberino Tavarnelle è un comune composto da due borghi principali: Barberino Val D'elsa e Tavarnelle Val di Pesa, uniti in un'unica città metropolitana nel 2019. Divisi da una strada di nemmeno due chilometri, i due borghi si trovano nella zona del Chianti Classico. Il meraviglioso territorio della Val d'Elsa e della Val di Pesa offre allo sguardo una natura verdeggiante di vigneti e olivi che si estende fino all'orizzonte. A piedi o in bicicletta, dove anticamente correvano le vie dei pellegrini, esistono molti itinerari per esplorare questi luoghi immersi nella natura e nella storia. Tra questi sinuosi profili collinari, spiccano borghi e tesori di assoluta eccellenza, tutti da scoprire.

Barberino
Tavarnelle



Numeri

ALTITUDINE

389 m s.l.m

SUPERFICIE

123 km²

PATRONO

San Pietro

29 Giugno

ABITANTI

12.076

DENSITÀ

98,1 ab./km²

Informazioni turistiche

Via Cassia 51, Barberino Val d'Elsa, FI
ufficioturistico@barberinotavarnelle.it
www.barberinotavarnelle.it

Barberino Tavarnelle

I BORGHI

Viaggio nei due borghi nel cuore verde della Val d'Elsa e della Val di Pesa

Si entra nel borgo di Barberino Val d'Elsa attraverso le due porte d'accesso, quella **Florentina** e quella **Senese**, che insieme alla cinta muraria avvolgono il centro storico. Barberino è collegata alla storia di **Semifonte**, antica cittadina completamente distrutta dai fiorentini che nel Medioevo copriva un ruolo economicamente molto importante anche grazie alla sua posizione strategica. Per questo motivo la città era vista da Firenze come una minaccia, tanto che i fiorentini la rasero al suolo dopo un assedio di quattro anni. Leggenda vuole che i resti degli edifici furono utilizzati per fondare una nuova città: Barberino Val d'Elsa. Grazie alla sua posizione, Barberino conquistò un grande prestigio commerciale e militare, oltre a diventare punto di riferimento per pellegrini e viandanti. Nelle vie del centro, infatti, è ancora visibile l'**Ospedale dei Pellegrini**, costruito intorno alla metà del Trecento e che oggi ospita la biblioteca con una struttura moderna al suo interno. Non lontano si trova la **Chiesa di San Bartolomeo**, ristrutturata in stile neo-gotico, che fa da cornice a una terrazza panoramica sulle armoniose colline toscane. Proseguendo nel borgo si riconosce **Palazzo Pretorio** per la facciata ricca di stemmi e **Palazzo del Cardinale** con lo stemma della famiglia

In alto vista di Barberino Val d'Elsa
Sopra Chiesa di San Bartolomeo
Pagina accanto Le merlature di Badia a Passignano; la pieve di Sant'Appiano

di Papa Urbano VIII alla porta d'ingresso. Camminando verso Porta Senese si potranno ammirare interessanti palazzi e torri in pietra e in un piccolo vicolo si trova l'oratorio di San Bartolo sulle mura che conserva i più antichi stemmi della famiglia Barberini che conservano ancora parti di colore e sono corredati di importanti iscrizioni. **Tavarnelle Val di Pesa**, invece, vanta all'interno del borgo e appena fuori città numerose chiese e pievi di grande valore artistico. Passeggiando nelle vie del centro si trova la chiesa di **Santa Lucia al Borghetto**, un antico convento francescano, mentre appena fuori il borgo si incontrano la chiesa di **Santa Maria del Carmine** e la **Pieve romanica di San Pietro in Bossolo** ed il museo diocesano di arte sacra e del ricamo tradizionale di "Tavarnelle". Girovagare tra Barberino e Tavarnelle a piedi, in bicicletta o anche a cavallo lungo la via **Regia Romana**, regala ai viaggiatori la scoperta di piccoli borghi tra le colline e antiche chiese ricche di opere d'arte.

Barberino Tavarnelle

IL TERRITORIO

Città leggendarie, borghi murati, icone dell'arte e della spiritualità

Il territorio di Barberino Tavarnelle presenta delle eccellenze storico-artistiche e naturalistiche davvero invidiabili. Prime fra tutte **Badia a Passignano**, un monumentale monastero dell'XI secolo; le merlature delle mura danno alla badia le sembianze di un castello; al suo interno coesistono numerosi affreschi d'autore tra i quali spicca l'**Ultima Cena del Ghirlandaio**. A pochi chilometri dal centro storico di Barberino si può andare alla ricerca dell'antica Semifonte, la fiorentina città rasa al suolo nel Medioevo dai fiorentini e che ha dato vita a Barberino Val d'Elsa: oggi si può vedere, se si fa particolare attenzione, qualche rudere che spunta dalla vegetazione. Poco lontano, proseguendo nelle scoperte incredibili di questo luogo, ci si imbatte nella **Cappella di San Michele Arcangelo**, realizzata a fine Cinquecento da Santi di Tito. La costruzione ha una caratteristica immediatamente riconoscibile: si ispira e riproduce la cupola del Brunelleschi del Duomo di Firenze in scala 1:8. Un altro luogo imperdibile non lontano da Barberino è la **Chiesa di Sant'Appiano**, conosciuta come una delle chiese più antiche del Chianti: con origini risalenti all'età etrusca, la chiesa è tra le più pittoresche e ottimamente conservate, di grande suggestione anche grazie ai resti dei pilastri del battistero nella cornice di cipressi e prato verde. Sulla cima di un poggio isolato, invece, sarà possibile avventurarsi nel **Castello di Tignano**, che sorge in un borgo circondato da mura che ha mantenuto la struttura medievale. Il castello ha una pianta circolare originaria e, nella piazzetta interna, si affacciano la chiesa, la cisterna e il pozzo. Altro luogo identitario è il borgo medievale di **San Donato in Poggio**, con il **Palazzo Malaspina** nella piazza principale, la chiesa gotica di **Santa Maria della Neve** e il **Palazzo Pretorio**; passeggiare tra le vie del paese può portare a immaginare i pellegrini e i viandanti anticamente in viaggio verso Roma. Interessante anche la visita al **Museo Emilio Ferrari** sulla cultura contadina. Appena fuori dalle antiche mura sorge la Pieve romanica di **San Donato in Poggio** che contiene al suo interno un fonte battesimale di scuola robbiana e un crocifisso di scuola giottesca, proseguendo sulla strada che porta a Castellina di notevole interesse il Santuario mariano di Pietracupa.

Da non perdere

Semifonte

La città leggendaria distrutta dalla Repubblica di Firenze. Al suo posto fu edificata ed è visibile la Cappella di San Michele Arcangelo, ispirata nelle forme proprio al Duomo di Firenze del Brunelleschi.

Badia a Passignano

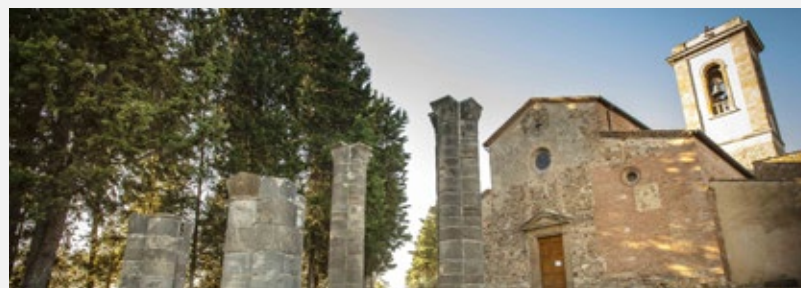
Risalente all'anno Mille, è una delle icone di tutta la Toscana. Questo monastero con le sembianze del castello è un centro di spiritualità esaltato dai cipressi e della splendida valle che lo circonda.

San Donato in Poggio

Splendido borgo medievale con le mura perfettamente conservate, il suggestivo "Torrino" di avvistamento, i suoi monumentali ingressi: Porta Fiorentina e Porta Senese.

Pieve di Sant'Appiano

Di origini etrusche antichissime, prevale lo stile romanico successivo. Da visitare assolutamente per il suo stato di conservazione, per le opere che ospita, per i suggestivi pilastri nel prato antistante.





SAPORI

La leggenda del Gallo Nero

Una sfida medievale e un atto di astuzia. Come un galletto nero è diventato icona di un territorio, e di uno dei vini tra i più famosi al mondo.

Il territorio del **Chianti** è indissolubilmente legato ai simboli che più lo caratterizzano, dai borghi e piazze famosi in tutto il mondo alle colline coltivate a vite, tra i quali spicca per fascino e iconografia l'immagine del **Gallo Nero**. Le vicende che portarono questo animale a diventare uno degli emblemi più noti al mondo sono tramandate in una **leggenda** dal sapore antico, ambientata al tempo in cui i Comuni medievali di Siena e Firenze si contendevano il territorio per la supremazia in un'estenuante sequenza di scontri e battaglie. Per porre fine alla disputa le due città decisero di intraprendere una strada

diplomatica, differente e risolutiva. Il compito di definire i rispettivi confini territoriali fu affidato ad un solo cavaliere per fazione, che partendo dalla propria città al canto del gallo si sarebbe incamminato alla volta delle mura rivali: laddove i due si fossero incontrati, quello sarebbe stato il confine. La fortuna dell'una o dell'altra città, dunque, non ricadeva tanto sulla scelta del cavaliere, quanto piuttosto sulla scelta del gallo che lo avrebbe dovuto svegliare. Le strategie di Siena e Firenze non poterono essere più diverse. La prima scelse un gallo bianco docile e la sera prima della sfida lo rimpinzò affinché al mattino fosse carico di energie; la seconda, al contrario, si affidò ad un **gallo nero** ruspante che lasciò a

Due città,
due cavalieri,
due galli, tra
leggenda e
storia

*In foto Le tonalità
del colore rosso, dal
simbolo ai vigneti in
autunno*





Il 1716 fu l'anno
in cui la storia del
territorio si legò
definitivamente
con la sua
produzione
vinicola



*In foto Il frutto della
raccolta e della
pigiatura si assapora
in ogni enoteca*



Il simbolo delle radici ancora vivissime nella cultura dei chiantigiani

digiuno per molto tempo. Successe allora che, non appena aperta la stia, il galletto nero fiorentino balzò fuori e iniziò a cantare per la fame ben prima che sorgesse il sole, così che il rispettivo cavaliere partì spedito e in netto vantaggio sul rivale senese. Quando quest'ultimo, all'alba, si avviò in direzione di Firenze, non percorse che dodici miglia prima di avvistare la sua controparte. Il punto esatto dell'incontro fu poco fuori dal centro abitato di Castellina in Chianti, che ancora oggi porta il nome di Croce Fiorentina; altri affermano che fu nei pressi di Fonterutoli, non molto distante. E così, raccon-

ta la leggenda, il Gallo Nero divenne il simbolo del Chianti. Oltre la leggenda, tuttavia, esistono dei riferimenti storici concreti che raccontano una trama un po' diversa. Ciò che è certo è che il gallo nero era anticamente il simbolo della **Lega del Chianti**, una delle 89 leghe in cui era suddiviso il territorio della Repubblica di Firenze a partire dai primi anni del Trecento. La scelta dell'emblema voleva forse richiamare, così come la leggenda, un'idea di vigilanza e di controllo dei confini. Sicuramente da sempre è un simbolo identitario: lo si ritrova, infatti, nell'*Allegoria del Chianti* dipinta da Giorgio Vasari, sul soffitto del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze. Il 1716 fu l'anno in cui la storia del

territorio si legò definitivamente con la sua produzione vinicola, quando il Granduca di Toscana Cosimo III De' Medici definì, per la prima volta al mondo, l'area geografica di produzione dell'omonimo vino, con un proprio decreto. Da allora la fama e l'attrattività di questa terra e dei suoi prodotti sono cresciute sempre di più ed oggi è quasi impossibile dire Chianti senza che si pensi ad un ottimo calice di vino. La produzione del marchio è tutelata dal **Consorzio del Vino Chianti Classico**, nato nel 1924. In quel momento venne scelto il Gallo Nero come simbolo che, ancora una volta, si impone con fascino ad emblema di eccellenza. Oggi la zona di coltivazione dei vitigni da cui si ottiene il Chianti Classico è



In foto L'uva matura nei vigneti, il vino riposa nelle cantine

ancora la stessa definita con i decreti statali del 1932. Sono numerose le cantine che offrono **degustazioni** dove è possibile assaporare il vino della zona di produzione del Chianti Classico, l'eccellenza prodotta esclusivamente in questo territorio di elezione. Per comprendere a pieno la pervasività di questa icona vale la pena sottolineare che un Gallo Nero circondato da otto torri, simboli dei principali borghi del Chianti, è stato assunto anche come marca territoriale dell'Ambito Turistico del Chianti. L'intera area è la meta ideale per immergersi in un paesaggio unico al mondo nel quale ogni angolo, ogni dettaglio, è il frutto del lavoro secolare dell'uomo che ha plasmato questa terra, da cui ha tratto il proprio carattere schietto e sincero. Tra colline, rilievi e filari è possibile anche assistere all'esperienza della vendemmia o della raccolta delle olive. Gli antichi vicoli invitano a passeggiare tra sapori autentici e tradizioni secolari intessute con le infinite rosse sfumature del vino che il Gallo Nero custodisce.



Chianti



Castellina in Chianti

visitchianti.net

*Sulle tracce degli Etruschi
in un territorio ricco di
natura, storia e tradizioni
enogastronomiche*

Percorrere la strada che porta a Castellina in Chianti è un'esperienza spettacolare in cui grano, vigneti e cipressi si susseguono tra curve suggestive e odori di campagna. Giunti nel borgo, nascosto tra verdeggianti colline, il Chianti sprigiona il suo tipico paesaggio mentre si cammina tra le vie in pietra del centro storico. Passeggiare nel borgo significa ripercorrere la storia antica del paese, alla scoperta di testimonianze etrusche e palazzi signorili di famiglie senesi e fiorentine, degustando l'arte norcina del Chianti, con la sua produzione di salumi, e il gusto rotondo del Chianti Classico.

Castellina
in Chianti

Numeri

ALTITUDINE

578 m s.l.m

SUPERFICIE

99,8 km²

PATRONO

San Fausto

18 Settembre

ABITANTI

2.859

DENSITÀ

28,6 ab/km²

Informazioni turistiche

Via Ferruccio, 40, Castellina in Chianti SI
0577 741392
ufficioturistico@comune.castellina.si.it
www.comune.castellina.si.it



Castellina in Chianti

IL BORGO

Una passeggiata nella storia antica tra atmosfere medievali e viste panoramiche

Suggestive vie, antichi palazzi patrizi e percorsi medievali fanno respirare al viaggiatore atmosfere antiche. Castellina in Chianti è stata il palcoscenico di numerose battaglie a causa della sua posizione strategica tra Firenze e Siena; per questo le mura che la avvolgono sono state costruite di volta in volta più possenti da architetti del calibro di Giuliano da Sangallo e di Filippo Brunelleschi, il quale costruì la **Via delle Volte**, il suggestivo camminamento in grado di proteggere dalle allora neonate armi da fuoco. Il centro storico è sormontato dall'antica **Rocca** (XV sec.), una torre imponente con il cassero che regala la vista su un panorama mozzafiato tra i tetti del paese. Al suo interno si trova il **Museo Archeologico del Chianti**, tappa ideale per ripercorrere l'identità del territorio attraverso le testimonianze dei suoi più antichi abitanti. Proseguendo lungo Via Ferruccio si arriva alla **Chiesa di San Salvatore**, di origine quattrocentesca e ristrutturata in stile neoromanico dopo i danni dovuti alla Seconda Guerra Mondiale; al suo interno è visibile la Madonna del Latte, un importante affresco attribuito a Bicci di Lorenzo, pittore fiorentino del Quattrocento. Il centro storico del borgo è molto caratteristico e di atmosfera medievale grazie alla già citata Via delle Volte, una



In alto Vista sul borgo di Castellina in Chianti
Sopra L'antica Rocca, sede del Museo Archeologico
Pagina accanto La Via delle Volte a Castellina; il borgo di Fonterutoli

strada coperta nel quale è possibile trovare botteghe artigiane e ristoranti. Tra passaggi segreti e piccole feritoie sul panorama delle colline toscane, questo percorso ha subito delle modifiche nel tempo, ma ha mantenuto invariato il fascino intramontabile frutto dell'ingegno di **Filippo Brunelleschi**. Sulla via principale si affacciano i rinascimentali palazzi **Ugolini-Squarcialupi** e **Bianciardi**, possenti dimore storiche, entrambe simboli di un passato glorioso.

Castellina in Chianti

IL TERRITORIO

Necropoli etrusche e antiche pievi di campagna

Arrivare a Castellina in Chianti significa sentire il profumo avvolgente di ulivi e vigneti trasportato dal vento, è vedere la linea sottile dei colli all'orizzonte che muta colore di stagione in stagione. In questo paesaggio, nei dintorni di Castellina in Chianti, si trovano testimonianze di una storia antica e ricca. Sulla strada per giungere al borgo vi sono anche due importanti siti archeologici: la Necropoli del Poggino e il **Tumulo di Montecalvario**. Quest'ultimo sito risalente al VI sec. a.C. comprende quattro camere sepolcrali in un diametro di circa 50 metri, nelle quali sono stati ritrovati i resti del "carro" etrusco, attualmente visibile nel Museo Archeologico del Chianti Senese nel centro storico del paese. La **Necropoli del Poggino** si trova invece nei pressi di Fonterutoli, all'interno di un bosco dove sono visibili cinque tombe risalenti al VI sec. a.C. A poca distanza da Fonterutoli, in direzione di Siena, si trova la località detta Monsanese dove vi è la croce in corrispondenza della quale sostarono le truppe fiorentine dirette a Montaperti. Il borgo oggi è conosciuto per la produzione di vini e per le terrazze panoramiche mirabili. Il paesaggio accompagna il visitatore alla scoperta di altri gioielli dell'arte romanica e dell'architettura rurale. Nella località di Rencine si trovano i ruderi del castello che si contrapponeva a quello non lontano di Monteriggioni e l'antica Canonica di San Michele, pieve romanica particolare per la sua facciata che presenta tre arcate come motivo decorativo. Tra i tesori storico-artistici del territorio si possono citare anche le pievi di Santa Cristina a Lilliano, di Sant'Agnese in Chianti e di San Leonino in Conio. Ugualmente, le frazioni di Tregole, Pietrafitta e della Piazza, dove un tempo vi erano i possedimenti di **Michelangelo Buonarroti**, sono borghi rurali dove trovare testimonianze storiche così come cantine, agriturismi e ristoranti nel silenzio della campagna.



Da non perdere

Via delle Volte

Il camminamento in parte coperto che attraversa il centro di Castellina, opera del genio di Filippo Brunelleschi per proteggere dai colpi delle armi dei nemici. Le sue feritoie regalano bei panorami, le mura ospitano ristoranti che servono piatti tipici.

L'arte norcina

Il salame di cinto senese è solo uno dei prodotti della grande tradizione norcina della zona. Da provare anche il formaggio marzolino chiantigiano e i piatti della tradizione serviti nei locali, cucinati con l'ottimo olio di oliva e accompagnati da vino Chianti Classico.

Cipresseta di Sant'Agnese

Una passeggiata nella Riserva naturale di Sant'Agnese può riservare l'esperienza unica di addentrarsi tra i giochi di luce e ombra della cipresseta più grande d'Europa, che custodisce anche l'omonima pieve romanica.

STORIA

Il Chianti medievale al centro della storia

Terra di frontiera, il Chianti è stato testimone per secoli dell'aspra contesa tra le città di Firenze e Siena, ha sentito il clangore delle picche e delle spade tra le fazioni guelfe e ghibelline, e visto alleanze e tradimenti segnare le sorti di battaglie sanguinose.

La presenza dell'uomo e di comunità umane nel Chianti affonda nella notte dei tempi. Numerose testimonianze di **epoca etrusca** punteggiano il territorio. La toponomastica ricorda, oltre a queste, permanenze romane e, per attestarsi al periodo altomedievale, una forte influenza longobarda nell'intitolazione di vari edifici religiosi a San Michele, come l'abbazia di Passignano, o il complesso monastico anticamente presente sull'omonimo monte.

Il **Chianti medievale** è sempre stato, nella quasi totalità, una terra eminentemente fiorentina tanto che restano ampie testimonianze dell'importanza avuta da alcune famiglie chiantigiane, come i Da Verrazzano, i Da Panzano, i Da Uzzano, nella vita politica fiorentina. Il Chianti è però stato anche una grande area di confine. La sua collocazione

distante ma baricentrica tra le città di Firenze e Siena, dona al territorio la sua caratteristica saliente: l'essere terra di frontiera, sempre in bilico tra le crescenti ambizioni delle due potenze emergenti impegnate a segnare il proprio predominio nella regione. Con le battaglie arrivano anche i trattati, gli accordi, i tentativi di pacificazione, come il *Lodo di Poggibonsi* del 1203, da cui forse trae origine la leggenda del Gallo Nero già raccontata. E con i trattati arrivano anche i loro tradimenti, come nel caso **della battaglia di Montaperti**, per la quale fu colto il pretesto del mancato rispetto da parte di Siena di un accordo di non ospitalità dei fuoriusciti dalla città avversaria. Pretesti, appunto, che celavano le vere ragioni nelle scelte politiche e nella volontà, reciproca, di dominio e di potere dell'una sull'altra. Dopo una serie di scaramucce, attraversato il Chianti, e non appena varcato il confine, le truppe fiorentine giunsero nella piana di Montaperti, oggi Comune di Castelnuovo Berardenga, dove si scontrarono con quelle senesi in campo aperto.

**l'opposizione
leggendaria tra i
Guelfi di Firenze,
fedeli al papato,
e i Ghibellini di
Siena, favorevoli
dell'imperatore**

*Accanto Vista su Siena dal
Chianti senese
Sotto L'iscrizione ripresa dalla Divina
Commedia di Dante Alighieri,
Inferno XXXII,80-81*





“lo strazio e 'l grande scempio che fece l'Arbia colorata in rosso”

Dante, La Divina Commedia, Inferno, Canto X

Accanto La battaglia di Montaperti nella miniatura di Pacino di Bonaguida

A destra La piramide commemorativa a Montaperti nel comune di Castelnuovo Berardenga

La battaglia, dopo vari capovolgimenti di fronte nel corso della giornata, dette la vittoria ai senesi grazie al tradimento di **Bocca degli Abati** che tagliando di netto la mano al vessillifero fiorentino, **Jacopo de' Pazzi**, determinò lo sbandamento dell'esercito, da cui ebbe origine quel massacro ricordato da Dante nella Divina Commedia che, nel dialogo con **Farinata degli Uberti**, viene descritto come *lo strazio e 'l grande scempio / che fece l'Arbia colorata in rosso* (Inferno, Canto X, 85-86).

Altre campagne militari segnarono la vita di queste terre, come le invasioni aragonesi della seconda metà del Quattrocento, che videro l'assedio e la presa di molti castelli chiantigiani tra cui Radda e Castellina. Proprio in conseguenza di tali battaglie il Palazzo del Potestà di Radda, tornato in mani fiorentine, fu ricostruito acquisendo la configurazione architettonica attuale. Passeggiando nella campagna chiantigiana, tra borghi e castelli, pare che riecheggino ancora le urla e il cozzare di spade di coloro che a lungo combatterono animando una rivalità, mai del tutto sopita, tra le due regine Toscana. Con l'annessione definitiva di Siena al Granducato di Toscana, intorno alla metà del Cinquecento, il Chianti vide

aprirsi un lungo periodo di pace e, con questa, di sviluppo. Molti castelli si trasformano in case-fattorie o in esclusive dimore di campagna dell'aristocrazia prevalentemente fiorentina, con il frequente e peculiare trasferimento di modelli architettonici residenziali cittadini nel nuovo contesto rurale. Con la pace si concretizzò l'opportunità di porre tutta l'attenzione nell'affinamento della produzione d'eccellenza di questa terra: il **vino**.

Passeggiare in una qualunque delle strade principali o del reticolo minore, affacciarsi su un panorama del paesaggio chiantigiano, offre il privilegio e l'opportunità di osservare una terra che è un palinsesto, dove niente è casuale, ma tutto è derivato dalla fatica secolare delle mani dell'uomo che hanno continuamente graffiato e assecondato la natura di una terra meravigliosa, fiera, mai completamente doma, dove anche il bosco non è mai stato sentito come foresta selvaggia, bensì come luogo anch'esso da *coltivare* e come parte di quel paesaggio a cui si è dato forma e dal quale, di rimando, si è stati forgiati in un rapporto uomo-natura unico al mondo.





Chianti



Castelnuovo Berardenga

visitchianti.net

*Un borgo da scoprire
con lentezza, la città del
buon vivere più a sud
del Chianti*

Con la vista su Siena in lontananza, Castelnuovo Berardenga è la città ideale per andare alla scoperta dei più classici paesaggi toscani, dei vini più rinomati del Chianti, di arte antica, di giardini riccamente decorati che sono disseminati nel territorio tra musei e ville. Una passeggiata romantica e tranquilla che parte dal centro di Castelnuovo e si prolunga a pochi chilometri di distanza, tra vigneti e olivi; conosciuta come "Città Slow", cioè "città del buon vivere", ha un'identità fondata sul benessere e ispirata alla qualità della vita, dei suoi prodotti e delle eccellenze che questa terra sa offrire.

Castelnuovo
Berardenga

Numeri

ALTITUDINE

351 m s.l.m

SUPERFICIE

177,1 km²

PATRONO

**Santi Giusto
e Clemente**

5 Giugno

ABITANTI

9.112

DENSITÀ

51,1 ab/km²

Informazioni turistiche

Via Chianti, 61, Castelnuovo Berardenga SI
0577 351337
ufficio.turistico@comune.castelnuovo.si.it
www.comune.castelnuovo.si.it

Castelnuovo Berardenga

IL BORGO

Atmosfere genuine di paese e il paesaggio protagonista nella cittadina slow

Circondato dal tipico panorama del Chianti meridionale, il borgo mantiene intatta un'atmosfera dal sapore di altri tempi. Il suo nome viene da **Berardo**, nobile di stirpe franca, discendente di uno dei Conti di Siena. Le ville e le pievi romaniche che si incontrano sul territorio intorno a Castelnuovo (la Chiesa di San Pietro a Cerreto, la Certosa di Pontignano, il Monastero di San Salvatore a Fontebona) sono la testimonianza dello sviluppo economico e demografico del 1300 e del 1400. Castelnuovo Berardenga è denominata **Città Slow**, borgo votato al benessere e a uno stile di vita genuino; inoltre, è denominata anche Città del Vino, come la maggior parte dei paesi del Chianti che offrono collezioni pregiate di vino Chianti Classico.

Passeggiando per le vie del borgo, ci si imbatte nel particolare **Museo del Paesaggio**, un'area dedicata ai tipici paesaggi senesi e italiani, un percorso espositivo che, con filmati, immagini, documenti e ricostruzioni grafiche, offre uno spaccato sulla bellezza del territorio e sul paesaggio che ha ispirato arte, cinema e letteratura. A pochi passi si trova il **Teatro Comunale Vittorio Alfieri**, un elegante teatro restaurato che ha ampliato quello antico con forme moderne e richiami neoclassici. Si re-

*In alto Piazza Petrilli, al centro del borgo
Sopra La sede del Museo del Paesaggio
Pagina accanto La corte interna e una vista dall'alto della Certosa di Pontignano*

spira l'atmosfera di paese nella centrale **Piazza del Castellare**, che ospita l'alta torre, e nel caratteristico **vicolo dell'Arco**, riconoscibile per le sue ripide scale in pietra sormontate da un arco. Imperdibile, infine, **Villa Chigi Saracini**, un palazzo ottocentesco costruito sulle rovine di quello che fu un antico castello, con all'esterno un grande parco all'inglese e un giardino all'italiana. Sempre nel centro storico richiama l'attenzione lo stile neoclassico della **Propositura dei Santi Giusto e Clemente**, chiesa dedicata ai santi patroni locali.

In una pittoresca strada secondaria appena fuori il paese si trova la **Pieve di Santa Maria a Pacina**, riconoscibile dal campanile cilindrico: appare oggi nelle vesti di un rifacimento del XVIII secolo, ma il complesso lascia intuire l'origine romanica e lo stile arcaico.

Un modo originale per conoscere queste strade e luoghi è quello di partecipare all'**Ecomaratona del Chianti Classico**, un trail running di 42 km che attraversa queste terre unitamente a varie iniziative collaterali.

Castelnuovo Berardenga

IL TERRITORIO

Borghi fuori dal tempo, arte che esalta il paesaggio

Le origini di Castelnuovo Berardenga sono legate alla fondazione nel IX sec. del Monastero di San Salvatore a Fontebona, oggi **Badia a Monastero**, nella cui zona sorgono anche il Castello di Montalto e il borgo Monastero d'Ombone. **San Gusmè** si trova proprio a 5 km dal centro di Castelnuovo Berardenga: inizialmente non fortificato, le mura furono costruite anche grazie all'aiuto di Siena a fine del Trecento; ora, meravigliosamente conservate, delimitano il centro del borgo. Tra la quiete e il canto dei grilli, si erge la **Certosa di Pontignano**, un antico monastero in cui il cuore del Chianti batte forte, offrendo ristoro, arte e storia in mezzo alla natura; poco distanti anche le ville di Geggiano e Monaciano, con i loro graziosi giardini e gli eleganti edifici che parlano di epoche passate. Una consuetudine di questi luoghi incantati è abbinare alla storia anche il piacere del gusto: tra vie assolate e borghi arroccati si possono gustare i tipici vini rossi, che ancora conservano le tecniche antiche di produzione del Chianti Classico. Lungo la strada dei castelli si trova **Villa a Sesta**, il paese del Dit'Unto, il festival del mangiare con le mani, celebre anche per i famosi ristoranti stellati Michelin. All'estremo nord-ovest si trova **Vagliagli**, caratteristico borgo del XIII sec. circondato da splendidi e pregiati vigneti. Il territorio di Castelnuovo è reso famoso anche dalla Battaglia di Montaperti, citata da Dante Alighieri nella Divina Commedia, combattuta il 4 settembre 1260 fra le truppe senesi e fiorentine; nei pressi del Cippo che ricorda la Battaglia sorgono le **terme libere** dell'Acqua Borra. A qualche chilometro di distanza da Castelnuovo Berardenga si trova **Pievasciata**, un piccolo Borgo d'Arte Contemporanea: nel paese e lungo la strada negli immediati dintorni si trovano installazioni d'arte dislocate tra rami di cipressi e scorci caratteristici. Poco distante è possibile visitare il **Parco Sculture del Chianti**, mostra permanente di sculture contemporanee realizzate da 27 artisti provenienti da tutto il mondo, meravigliosamente integrate con l'ambiente.



Da non perdere

Piazza del Castellare

Sentirsi cittadino di Castelnuovo nella piazza principale, con l'alta torre che dagli inizi del XIX secolo venne utilizzata come torre dell'orologio e con il caratteristico Vicolo dell'Arco.

Certosa di Pontignano

Gioiello universalmente riconosciuto, la monumentale certosa è stata ricostruita nel Cinquecento in seguito ad un incendio che la distrusse.

Pievasciata

Il piccolo Borgo d'Arte Contemporanea, dove imbattersi in opere di arte contemporanea che dialogano con il paesaggio. La passeggiata artistica continua in simbiosi con la natura nel Parco Sculture del Chianti.

San Gusmè

La piccola frazione le cui fortificazioni, perfettamente conservate, delimitano le case dalla straordinaria natura circostante.



Eventi



Greve in Chianti

SETTEMBRE

EXPO del Chianti Classico

Tutti i Comuni del Chianti insieme in piazza

Tra tutti gli eventi che caratterizzano il territorio l'Expo rappresenta l'occasione principale per vedere riuniti insieme tutti i Comuni con i produttori di tutto il territorio.

Mostra Mercato, prima, *Rassegna del Chianti*, poi, a partire dagli anni Settanta del secolo scorso l'attuale *EXPO del Chianti Classico* è l'appuntamento annuale più importante per conoscere il mondo del vino Chianti Classico ed i suoi produttori distribuiti su tutto il territorio dei Comuni del Chianti. Ogni anno il secondo fine settimana di settembre (dal giovedì alla domenica) la piazza di Greve in Chianti si anima di incontri con i viticoltori e di eventi legati al mondo rurale, una realtà che insieme ai Comuni vede impegnato il Consorzio del Chianti Classico, quale parte integrante della tutela della grande qualità di un territorio e del suo prodotto principe.

A questa si affiancano altre manifestazioni, anch'esse legate al mondo del vino, in tutto il territorio del Chianti Classico.

MARZO



Carnevale Medievale

San Casciano in Val di Pesa

Il Carnevale Medievale San Cascianese si svolge nell'ultima domenica di marzo o nella prima domenica di aprile. Cavallo, Gallo, Giglio, Leone e Torre sono le 5 contrade che animano, con narrazioni, sfide e ricchissime parate per le vie del centro storico.

APRILE

Mercatino delle cose del passato

Greve in Chianti

Manifestazione nata negli anni Settanta che si svolge di consueto il Lunedì di Pasqua. In questa occasione i commercianti di antichità affollano la piazza e le vie del paese richiamando ogni volta appassionati, turisti e curiosi.

> Ogni lunedì di Pasqua

New vintage collection

Mercatale in Val di Pesa

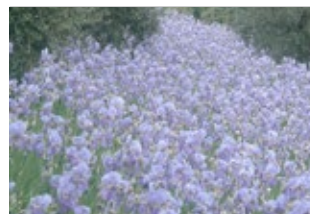
Una giornata dedicata al mondo Vintage in tutti i suoi aspetti: dal mercatino alla mostra di auto e moto d'epoca e alla sfilata anni 60/70 con spettacolo swing.

MAGGIO

Barberino in Fiore

Barberino Val d'Elsa

Mostra mercato di piante fiorite che abbelliscono le vie del centro storico e di prodotti artigianali. Non mancano il buon cibo e il buon vino del territorio.



Festa del Giaggiolo

San Polo in Chianti

Splendido fiore che sboccia proprio in mese colorando i campi di viola. Un tempo era anche un'importante risorsa economica, in quanto il suo rizzoma veniva venduto ed esportato essiccato fino in Francia per le attività di profumeria. San Polo dedica una festa a questo fiore, ai suoi utilizzi e alla sua coltivazione.

> Primo fine settimana del mese

La vetrina delle Cittaslow

Greve in Chianti

L'evento raccoglie ogni anno nella piazza principale di Greve, dove è nata nel 1999 la rete internazionale delle Cittaslow, tantissimi stand con prodotti ed evidenze tipiche di tante realtà facenti parte della rete, rappresentando un vero e proprio baluardo di tutela e valorizzazione delle varie culture locali.

> Secondo fine settimana del mese

I vini del Castello

Montefioralle

Appuntamento volto a valorizzare le produzioni vitivinicole delle colline intorno a all'abitato di Greve. Le vie dell'antico borgo di Montefioralle, uno dei "borghi più belli d'Italia", fanno da cornice alla manifestazione e ai tanti eventi, musicali e culturali, che la animano.

> Terzo fine settimana del mese

Terre di maggio

San Casciano in Val di Pesa

San Casciano Val di Pesa diviene un giardino a cielo aperto: esposizione e mostra mercato dei vivaisti nel centro storico, mostra degli artigiani del territorio e molto altro.

GIUGNO

Festa del Bruscello

Palio dei ciuchi

San Donato in Poggio

Full immersion nella tradizione popolare e nella storia di San Donato. Un ampio cartellone di spettacoli teatrali, sfilate e rievocazioni storico-folcloristiche, giochi per ragazzi, performance artistiche, esibizioni di sbandieratori e degustazioni di prodotti tipici.



Bruscello Storico

San Gusmè

A San Gusmè si rinnova l'appuntamento con la tradizione del teatro popolare e del Bruscello Storico. Piazza Castelli si anima con lo spettacolo interpretato dalla Compagnia del Bruscello di Castelnuovo Berardenga.

www.cantierebruscello.it

I Profumi di Lamole

Lamole

Nasce nel 2002 per far conoscere agli appassionati di vino una delle realtà più particolari del territorio del Chianti Classico, caratterizzata da coltivazioni di altura e da un paesaggio storico-culturale riconosciuto a livello mondiale.

> Primo fine settimana del mese

Greve Opera Accademy

Greve in Chianti

Propone master classes per giovani musicisti e artisti lirici con la realizzazione finale, nella piazza di Greve in Chianti di un'opera lirica, oltre a numerosi concerti in chiese e pievi del territorio.

> Stagione Lirica Grevigiana

Radda in musica

Radda in Chianti

Ampio programma musicale che invita il pubblico all'ascolto dei vari generi musicali con un cartellone che spazia dal classico di una grande orchestra a brani per corale e al rock più impegnato.

Radda nel Bicchiere

Radda in Chianti

Radda nel Bicchiere è un'iniziativa della Proloco di Radda in Chianti con la quale tutto il paese si offre ai suoi visitatori ed enoturisti per far scoprire e festeggiare i vini di questo splendido borgo chiantigiano.

www.raddanelbicchiere.net

Chianti Classico Marathon

Mercatale in Val di Pesa

La manifestazione dedicata agli appassionati di corsa, ma anche agli amanti dell'attività all'aria aperta, si svolge per la maggior parte su sterrato, tra vigne e boschi, in uno dei paesaggi più belli d'Italia: la zona del Chianti Classico fiorentino tra i comuni di San Casciano in Val di Pesa, Barberino Tavarnelle e Greve in Chianti.

Campionato della Bistecca
Mercatale in Val di Pesa

Per gli amanti della carne e in particolare della bistecca alla fiorentina, due giorni in Piazza Vittorio Veneto. Un'enorme grigliata a cielo aperto dove i "Mastri Braciaoli" cuociono con maestria i tagli di carne delle macellerie del paese.

LUGLIO

Radda 1527
Radda in Chianti

Per un fine settimana si torna a vivere le suggestive atmosfere dei primi del Cinquecento. Nel castello si incontrano contadini, borghesi, antichi mestieri, musiche, danze rinascimentali e spettacoli vari.

Festival per l'ambiente
Tignano

Conferenze e incontri di approfondimento con personaggi pubblici ed esperti che accompagnano il pubblico nella riflessione su varie tematiche come pace, ambiente, spiritualità.

Chianti Festival
Castellina in Chianti e Castelnuovo Berardenga

Il festival organizza nella stagione estiva appuntamenti per tutte le età e propone in diverse località dei comuni di Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga e Gaiole in Chianti serate di musica, danza, prosa e spettacoli di animazione per i più piccoli.

Daniel Ferro Vocal Program
Greve in Chianti

Rassegna che da più di 25 anni propone corsi e master classes di tecnica lirica vocale, portando nelle nostre pievi, piazze e castelli giovani artisti lirici internazionali. Per Greve in Chianti è diventata una tradizione che raccoglie un pubblico di appassionati sia stranieri che italiani.

> Stagione Lirica Grevigiana

d'estate... di Martedì... a
Tavarnelle

Tavarnelle Val di Pesa

Ogni martedì sera, nel centro storico del paese, negozi aperti, spettacoli e variopinti mercatini sotto le stelle. Bistecca alla fiorentina e grandi grigliate per le strade, intrattenimenti per il divertimento dei più piccoli.

AGOSTO

Terra Incantata Festival
Barberino Val d'Elsa

Rassegna di musica d'autore per notti da vivere fra tradizione italiana e sonorità orientali. I concerti si svolgono principalmente nella storica e suggestiva Piazza Barberini.

Calici di stelle
Tavarnelle Val di Pesa

Musica, mercatini e, ovviamente, i migliori vini del territorio. L'evento in collaborazione con aziende locali, commercianti e Pro Loco, propongono un percorso di degustazione tra le vie del paese creando piacevoli momenti di conoscenza del vino e della gastronomia.

Calici di stelle
Castellina in Chianti

Ricco programma con passeggiate sulla Via Romea Sanese, vino e street food, musica itinerante, mercatini di prodotti artigianali e agricole locali, e l'immane appuntamento con l'osservazione guidata delle stelle.



Fiera del Cocomero
Castellina in Chianti

Appuntamento per celebrare il frutto rosso più amato dell'estate. La festa animerà il borgo con eventi ed iniziative per rendere omaggio a una delle più tradizionali ricorrenze del paese, che trae la propria origine da una fiera contadina che si svolgeva a Castellina in Chianti nel dopoguerra.

Passato e Presente
Montaperti

Per ricordare la storica battaglia combattuta il 4 settembre 1260 tra Guelfi e Ghibellini, la frazione castelnuovina ospita un ricco programma di eventi. Musica, sport, ballo e tanta buona cucina sono gli ingredienti del tradizionale appuntamento estivo.

Festa del Perdono
Radda in Chianti

Ieri sentita festa religiosa, oggi manifestazione popolare di fine estate con un cartellone ricco di arte, musica, divertimento e buona cucina.

Belcanto in Tuscany
Greve in Chianti

Master Classes per cantanti lirici provenienti da tutto il mondo, con la realizzazione di concerti lirici in luoghi diversi di Greve in Chianti, chiudendo con un concerto o opera lirica accompagnata da orchestra nella piazza principale.

> Stagione Lirica Grevigiana

Festa di San Cassiano
San Casciano in Val di Pesa

Una festa che vive di un'anima religiosa, con la Santa Messa e la processione, e di tradizioni locali, con il mercato nei giardini e uno spettacolo pirotecnico finale.

> Celebrazione ogni 13 di agosto



Festa medievale
Barberino Val d'Elsa

Musici, danzatrici, mangiatori di fuoco, cantastorie, sbandieratori, cuochi, mercanti e sarte danno vita all'anno Mille per le vie del castello di Barberino Val d'Elsa. L'iniziativa prende ispirazione dalle radici millenarie del castello barberinese e dal suo profondo legame con la città perduta di Semifonte.

Festeggiamenti in onore di
S. Fausto

Castellina in Chianti

Ricco programma di festeggiamenti dedicati a San Fausto che permette di riscoprire tradizioni, musica e animazioni in onore del patrono del paese.

Festa del Luca
San Gusmè

Manifestazione con un programma ricco di iniziative e spettacoli sotto il segno della tradizione e nel ricordo di Luca Cava, personaggio bizzarro del panorama folcloristico toscano e castelnovino ricordato all'entrata del borgo con una curiosa statua.

Festa dell'Uva
Vagliagli

Il borgo si anima di numerosi appuntamenti con musica e sapori tipici del territorio per rivivere la tradizione della vendemmia e prepararsi al gran finale con la sfilata dei carri trainati dai buoi e dai trattori accompagnata dalla Filarmonica di Castellina in Chianti.

L'Expo del Chianti Classico
Greve in Chianti

L'Expo è diventato uno degli appuntamenti più importanti dedicati al mondo enologico. Ogni anno ospita nella piazza principale di Greve in Chianti i produttori provenienti da tutti i comuni del Chianti Classico.

> Secondo fine settimana del mese

Granfondo del Gallo Nero
Radda in Chianti

Manifestazione ciclistica che con il suo percorso attraversa molti comuni del Chianti e offre la possibilità di ammirare questo territorio in uno dei momenti più belli, quello della vendemmia e dell'inizio dell'autunno con il fascino dei suoi strabilianti colori.

www.granfondodelgallonero.it

OTTOBRE



Ecomaratona del Chianti
Classico

Castelnuovo Berardenga

Le strade bianche, le cantine delle aziende vinicole, le nuvole, il sole e le colline note in tutto il mondo, i cipressi, i sentieri, le ardue salite e le dolci discese... Questo e tanto tanto altro è l'Ecomaratona del Chianti Classico.

www.ecomaratonadelchianticlassico.it

Autunno in Musica
Castellina in Chianti

Rassegna musicale che nei mesi autunnali mette in programma una selezione di concerti di musica classica e corali nello scenario di Castellina in Chianti.

Dit'Unto - Festival del
mangiar con le mani
Villa a Sesta

Protagonisti sono i cibi di strada offerti nei numerosi stand allestiti per le vie del paese. Il programma del festival celebra i tanti stuzzichini della tradizione italiana, con particolare attenzione ai prodotti toscani. Il tutto sarà degnamente "bagnato" dal buon vino locale.

www.ditunto.it

Chianti d'Autunno
Castellina, Radda,
Castelnuovo Berardenga

La rassegna di autunno di eventi enogastronomici e culturali quali degustazioni, convegni, mostre, spettacoli e mercati, che invita i visitatori a conoscere la storia e le tradizioni locali, ad assaporare i prodotti tipici e a godere le bellezze di un territorio affascinante e celebrato in tutto il mondo.

Non solo vino
Greve in Chianti

La rassegna organizzata in piazza Matteotti che va alla scoperta dei sapori e saperi del territorio oltre al Chianti Classico. Per tutto il giorno artigiani all'opera e il mercato di prodotti tipici e degustazioni con le eccellenze delle "Slow Cities" italiane.

> Primo fine settimana del mese

DICEMBRE

Rally day della Fettunta
Barberino Val d'Elsa

Lo spettacolo del Rally della Fettunta, la corsa automobilistica che celebra il nuovo olio extravergine di oliva.

valdelsacorse.it

Mercatini di Natale
Tavarnelle Val di Pesa e San
Cassiano in Val di Pesa

I centri storici dei due comuni si animano di un'atmosfera di festa per rendere ancora più speciale la meravigliosa attesa del Natale. Mercatini con addobbi, prodotti tipici e laboratori per bambini.



Chianti



Greve in Chianti

visitchianti.net

Un dipinto in movimento. Vigneti, arte e atmosfera genuine

Greve in Chianti, caratterizzato dai famosi vigneti che rendono i suoi panorami così poetici e sognanti, può essere considerato un grande museo a cielo aperto dove ogni parte del suo territorio è un quadro che restituisce a chi lo osserva grandi emozioni. I mille colori che, stagione per stagione, si rincorrono sulle foglie dei vigneti, il verdeggiare degli olivi e la bellezza della fioritura dei giaggioli, sono i protagonisti indiscussi di una sinfonia che sembra pervadere ogni angolo e va ad incorniciare i tanti piccoli borghi medievali, veri e propri gioielli di questa terra. Il capoluogo, dall'atmosfera caratteristica e vivace, si presenta ricco di ristoranti e negozi dai sapori tipici, di arte, cultura e di feste tradizionali. Quello che si vive passeggiando per le vie del paese è un'autentica esperienza.

Greve
in Chianti



Numeri

ALTITUDINE

236 m.s.l.m

SUPERFICIE

169,4 km²

ABITANTI

13.819

DENSITÀ

81,2 ab/km²

PATRONO

**Beata Vergine
Maria**

8 Settembre

Informazioni turistiche

Piazza G. Matteotti 10, Greve in Chianti FI
055 854 6299
info@turismo.greveinchianti.eu
www.comune.greve-in-chianti.fi.it



Da non perdere

Greve in Chianti

Piazza Matteotti, di origine medievale, è il cuore del centro storico. Si presenta oggi come in passato animata da molte attività ricettive e commerciali, contornata dai suoi caratteristici portici e dalle terrazze che su di essa si affacciano.

Montefioralle

Uno dei Borghi più belli d'Italia nel cuore della natura del Chianti. Le mura, le piccole vie e le case di pietra abbracciano il Castello in un'atmosfera sospesa tra medioevo e incanto..

Panzano in Chianti

Borgo medievale famoso per il proprio centro storico e le bellissime vallate che, per la sua posizione, si possono ammirare da vari punti panoramici.

Expo Chianti

Settembre è tempo di vendemmia e dell'Expo Chianti Classico che porta i produttori di tutti i comuni del Chianti nella grande piazza di Greve. Da non perdere anche *Vino al Vino* di Panzano in Chianti, *I Profumi di Lamole* di Lamole ed i *Vini del Castello a Montefioralle*.

Greve in Chianti

IL TERRITORIO

Castelli storici, un bel borgo medievale, vallate baciato dal sole

Percorrere la via Chiantigiana, che da sud di Firenze arriva a Greve, è un meraviglioso viaggio in un quadro naturalistico dove vigne, ville e castelli sono protagonisti. Ne sono esempi il **Castello di Vicchiomaggio** e quello di **Verrazzano** che svettano su boschi e vigneti con le loro torri duecentesche. Poco lontano dal centro di Greve in Chianti, si trova il bellissimo borgo fortificato di **Montefioralle**, inserito nel catalogo dei borghi più belli d'Italia, che nella sua struttura conserva ancora oggi l'origine medievale. A poco più di un chilometro è possibile visitare un piccolo gioiello, la **pieve di San Cresci**, costruita in stile romanico, poi restaurata con elementi in stile gotico e barocco. Dirigendosi in direzione di Siena si raggiunge il bivio per Lamole, località famosa per i suoi panorami mozzafiato e per la sua tradizione di viticoltura "a alberello" realizzata su "terrazzamenti" costruiti fin dal medioevo per adattare all'agricoltura le notevoli pendenze del terreno. La secolare attenzione alla tutela del territorio ha fatto sì che **Lamole** ricevesse il riconoscimento di "paesaggio storico rurale d'Italia". A sud di Greve si trova **Panzano in Chianti** dove è possibile ammirare l'antico borgo dominato dal castello, un tempo proprietà dei Firdolfi, che conserva la sua antica imponenza con caratteri stilistici del XIII sec. e aggiunte quattrocentesche. La cinta muraria restante è interrotta laddove sorge la Chiesa di S. Maria Assunta, il cui campanile non è altro che una delle torri angolari del castello stesso. Non lontano si trova la pieve di S. Leolino, situata su un colle con vista panoramica sull'ampia vallata di boschi, uliveti e vigneti. La pieve è una delle chiese più antiche del Chianti e presenta caratteri architettonici romani riferibili alla prima metà del XII sec. ai quali si aggiunge una armoniosa facciata preceduta da un porticato del 1500. Il patrimonio artistico all'interno è ricchissimo, tra le opere sono da ricordare il dossale con *Madonna con bambino tra S. Pietro e Paolo* ed il Polittico di *Mariotto di Nardo*.



Greve in Chianti

IL BORGO

Anima della tradizione e spirito dinamico

Greve in Chianti è un grazioso paese della campagna fiorentina, un abitato vitale che trova nella piazza principale il suo cuore pulsante. Nato a cavallo tra XII e XIII sec. in posizione strategica rispetto alle importanti vie di comunicazione dell'epoca, il "mercatale" di Greve è strettamente legato al più antico **Castello di Montefioralle** che lo sovrasta. **Piazza Matteotti** conserva, nella sua forma triangolare, incorniciata da porticati in pietra sotto ai quali un tempo si esponevano le merci, l'antica vocazione commerciale; ancora oggi, animata da ristoranti, macellerie, enoteche e negozi di artigianato vi si può ritrovare intatta l'atmosfera tipica dei borghi. Nel centro della piazza è situata la statua di **Giovanni da Verrazzano**, navigatore del Cinquecento nato nell'omonimo castello non lontano da Greve e divenuto famoso per aver esplorato le coste del Nord America e per primo aver raggiunto la baia di New York. Nella stessa piazza si trovano anche il **Palazzo Comunale**, la cui prima costruzione si crede risalga XVI sec. e la **Propositura di Santa Croce**. Quest'ultima, edificata nel 1833 in stile neoclassico dall'architetto Luigi Cambray Digny, custodisce al suo interno importanti opere: un *Crocifisso* del XV sec., il *Ciborio* con angeli e festoni in terracotta invetriata, da riferirsi alla bottega di Santi



In alto Piazza Matteotti, cuore del "mercatale" di Greve in Chianti

Sopra Il borgo visto dalle colline circostanti

Pagina accanto Uno scorcio dei Montefioralle e i terrazzamenti di Lamole

di Michele Baglioni, ultimo erede della famosa tecnica, il trittico *Madonna in trono con S. Nicola, Giovanni Battista, Tommaso e Martino*, commissionato da Niccolò da Uzzano a Bicci di Lorenzo. Dalla passeggiata sotto i portici si può proseguire lungo Via Roma per curiosare tra le botteghe tradizionali e raggiunge il **Museo Comunale di Arte Sacra**, situato nell'ex Ospizio di San Francesco, già menzionato nel 1492 e luogo di sosta per i francescani in cammino tra Firenze e Siena. Oggi accoglie opere di arte sacra e preziose tavole e ospita una sezione dedicata all'archeologia con reperti rinvenuti sul territorio. La terrazza del museo è spesso animata da rassegne culturali e da essa è possibile godere di una suggestiva visuale di Greve dall'alto.

CULTURA

Itinerari d'arte contemporanea



Oltre il Chianti più classico, alla scoperta dell'arte contemporanea racchiusa tra borghi e colline.

La Toscana, nota soprattutto per la bellezza del paesaggio e il grande patrimonio storico artistico che racconta del popolo etrusco e di epoche medievali, manifesta anche un'anima che guarda al contemporaneo. Muovendosi tra i borghi e le colline del Chianti non è difficile imbattersi in sculture che incuriosiscono e lasciano piacevolmente stupiti; numerosi **progetti di arte contemporanea**, infatti, hanno dato vita ad opere e installazioni firmate da artisti provenienti da tutto il mondo. La prima testimonianza della nascita dell'interesse per l'arte contemporanea nel Chianti è dovuta all'opera del Conte

Guido Chigi Saracini che, nel 1959, volle che il parco della sua villa a Castelnuovo Berardenga ospitasse lavori e sculture, appunto, contemporanee. Il compito fu affidato a Vico Consorti, e da quel momento tale tendenza artistica crebbe nel territorio per quantità e prestigio. Numerosi **artisti di fama nazionale e internazionale** hanno lasciato tracce del loro passaggio, tra cui spiccano i nomi di George d'Almeida, Maro Gorki, oltre a quello del poliedrico **Leo Lionni** a Radda in Chianti. Qui, dove visse e operò fino alla sua morte, si trovano sculture delle suggestive e oniriche piante descritte nella *Botanica Parallela*, libro di Lionni in cui viene narrato un minuzioso immaginario ecosistema vegetale *parallelo* a quello reale. È possibile vedere il suo *Giraluna* in bronzo nel loggiato del Palazzo Comunale di Radda. Una sensibilità, questa per l'arte contemporanea, diffusa su tutto il territorio chiantigiano che consente di ammirare, per esempio, a Greve in Chianti opere di Igor Mitoray, Fuad, Marcello Guasti e Valentino Moradei. Uno dei maggiori progetti di arte contemporanea, che ha coinvolto tutti i Comuni del Chianti, è

Artisti di fama nazionale e internazionale hanno lasciato tracce del loro passaggio

*Accanto Una delle numerose opere del Parco delle Sculture del Chianti
Sotto Il Cervo, parte dell'opera di Mario Merz, sulle mura di San Casciano*





Un parco di
opere d'arte
contemporanea
che dialogano con
il paesaggio

Accanto Una delle 30 installazioni
nel borgo d'arte di Pievasciata
Sopra: Particolare dell'opera di
Mario Staccioli a Torre Luciana
A destra il Giraluna di Leo Lionni a
Radda in Chianti



Il perfetto sincretismo tra paesaggio e installazioni artistiche



Tusciaelecta, nato nel 1996 a Greve in Chianti allo scopo di integrare nel tessuto sociale e paesaggistico del Chianti opere eterogenee per tipologia ed estetica, accomunate da una progettazione in linea con il territorio circostante (www.tusciaelecta.org). Girovagando per i borghi e i paesi non è difficile costruire percorsi e itinerari che conducono alla scoperta di opere come lo *Stollo* di Mauro Staccioli in piazza Vassallo a Greve in Chianti, che reinterpreta la tradizione contadina in un linguaggio moderno incentrato sulla vita di comunità. Al visitatore che in cammino giunge a San Casciano in Val di Pesa, danno il benvenuto due opere monumentali di Mauro Staccioli, una posta all'ingresso del paese lungo la via Cassia e l'altra che si firma la suggestiva vista che si gode dall'osservatorio di Torre Luciana. Il viaggio *on the hill* prosegue e incontra i "segni" contemporanei della Fattoria La Loggia. Nel centro storico di San Casciano, sulle antiche mura si stagliano la scultura del *Cervo* e la *Progressione di Fibonacci* di Mario Merz. Poco distante la Torre del Chianti, alta 34 metri, è illuminata dall'interno da *Bulk Project*, opera di Patrizio Travagli. Una ricca

collezione d'arte contemporanea valorizza una sezione del museo d'arte Giuliano Ghelli. Degno di nota anche il capolavoro di Silvio Loffredo nel Giardino del Tramonto de La Romola. Una sorta di caccia al tesoro è invece il lavoro di Cesare Pietroiusti, le cui *7 Targhe* invitano ad esplorare altrettanti borghi del Chianti nella ricerca di ogni pezzo di questa "opera diffusa". Se invece si vuole trovare lo spirito del contemporaneo senza rinunciare ad una passeggiata nella natura, le possibilità sono: il **Parco Sculture del Chianti** a Pievasciata, frazione di Castelnuovo Berardenga, dove il bosco ospita una mostra permanente di 30 installazioni costruite in armonia con il verde, tra le quali camminare con stupore e meraviglia; oppure il percorso ad anello *Slow Road* che unisce Greve, San Cresci e Montefioralle, dove si può ammirare il perfetto sincretismo tra paesaggio e installazioni artistiche, in quello che si può definire un anfiteatro naturale.

In foto Opere d'arte disseminate nel borgo d'arte di Pievasciata e, poco fuori dal centro storico, nel Parco delle Sculture del Chianti





Chianti



Radda in Chianti

visitchianti.net

*Dove ogni pietra diventa
civiltà ed il paesaggio
dimora dell'anima*

Le prime notizie certe di Radda risalgono al 1002 quando l'imperatore Ottone III confermava alcuni beni, tra cui la *curtis* di Radda, alla Badia fiorentina. Nel corso dei sec. XI e XII il castello di Radda acquisisce importanza fino a diventare *curia*, cioè sede di una circoscrizione civile. Da sempre nell'orbita di Firenze, diviene capoluogo della Lega del Chianti, con il nuovo ordinamento amministrativo che Firenze impose al proprio contado all'alba del Trecento, e lo rimase fino alla riforma lorenese del 1774.

Camminando tra le vie e gli edifici storici del borgo si respira un'atmosfera suggestiva che si raccoglie attorno alle antiche mura dove lo sguardo si apre sul meraviglioso paesaggio chiantigiano.

Radda
in Chianti

Numeri

ALTITUDINE

532 m s.l.m

SUPERFICIE

80,4 km²

PATRONO

San Nicolò

6 Dicembre

ABITANTI

1.557

DENSITÀ

19,6 ab/km²

Informazioni turistiche

Proloco - Piazza del Castello, 6, 53017 Radda in Chianti SI
0577 738494
proradda@chiantinet.it
www.comune.radda-in-chianti.si.it

Radda in Chianti

IL BORGO

Lungo il crinale roccioso, sul sentiero della storia

Radda sorge dalle profondità del Medioevo sul crinale roccioso dei **Monti del Chianti**, che divide le acque del bacino dell'Arno da quello dell'Ombrone. La più antica piazza, detta **Del Castello**, collocata nella parte più alta del paese e circondata dalle vie del borgo, ha perso nel tempo la sua importanza, sostituita da quella dedicata al più illustre podestà che Radda abbia avuto, Francesco Ferrucci, su cui si affaccia il bel Palazzo del Potestà tempestato dagli stemmi delle famiglie dei potestà che si sono succeduti nel tempo, e la cui struttura architettonica si è definita in conseguenza delle guerre aragonesi (1478) che videro Siena e Firenze ancora una volta su fronti opposti. Sulla porzione elevata della piazza si affaccia la chiesa di San Niccolò che al suo interno ospita il Quattrocentesco **Crocifisso ligneo**. La facciata, opera di Carlo Coppedè del 1926, ruota intorno ad un grande arco impostato a partire da due coppie di protomi leonine ed è un chiaro esempio di architettura eclettica. L'intervento dei Coppedè, oltre a prevedere anche la fontana semicircolare, si estese a ridisegnare i **Giardini di Piazza IV Novembre** ed il **Monumento ai caduti** della Grande Guerra. Dalla piazza centrale si diramano vie suggestive in cui passeggiare e dalle quali gettare



In alto Il borgo di Radda con il profilo dei monti del Chianti
Sopra La chiesa di Santa Maria al Prato
Pagina accanto Il borgo di Volpaia e una vista sul Castello di Albola

un'occhiata a scorci memorabili di filari di vite e di orti cintati. Nel paese si entra dalle porte di accesso al borgo, **Porta Valdarnese** a est e **Porta Fiorentina** a ovest, dove sono riconoscibili le tracce delle mura medievali, mentre la più ampia cinta settecentesca circonda l'abitato generando i viali lungo i quali si aprono viste sul paesaggio circostante. Ai margini dell'abitato si colloca la chiesa di impianto romanico di **Santa Maria al Prato**, che conserva al proprio interno, incastonata in un bell'altare rinascimentale "a portella", una pala opera del pittore fiorentino Neri Di Bicci (XV sec.) raffigurante la Vergine col Bambino tra i Santi Niccolò, Giovanni Battista, Maria Maddalena e Antonio Abate. Adiacente a questa, l'ex-convento settecentesco ospita oggi la sede della **Fondazione per la Tutela del Territorio del Chianti Classico**.

Radda in Chianti

IL TERRITORIO

Un viaggio interiore alla ricerca del genius loci

Le tradizionali coltivazioni promiscue hanno lasciato, negli anni, il posto ad estesi vigneti ed olivete, il paesaggio ha conservato la secolare struttura imperniata sul sistema poderale. Tutto il territorio appare ancora oggi punteggiato da case coloniche e da ville-fattorie isolate, aventi caratteristiche architettoniche cinque-seicentesche ben evidenti e talvolta ancora più antiche. L'incastellamento dell'XI e XII sec. fece nascere intorno a Radda anche altri castelli. Di alcuni rimangono ormai solo poche tracce, ma di altri sono ancora evidenti le antiche strutture. Tra questi **Volpaia**, oggi un delizioso borgo, che conserva buona parte delle mura difensive su una pianta urbana ellittica, lungo le quali si ergono alcune torri di difesa, la maggiore delle quali aveva assunto il ruolo di cassero. Sul versante opposto, invece, troviamo ciò che resta del castello **Monterinaldi**, dal 1010 d.C. protagonista della storia di questo territorio. Verso nord troviamo, invece, il **Castello di Albola**, documentato dall'XI sec. di cui rimane oggi ben visibile e svettante dal bosco circostante il possente cassero. Non era un castello, ma era circondata da mura difensive, tanto da dover apparire un fortilizio, anche **Badia Montemuro**, un insediamento monastico dell'ordine camaldolese, posto nella zona più elevata dell'intero Comune di Radda, a cavaliere tra le valli della Pesa e della Greve. Nell'Alto Medioevo le comunità, i popoli, erano organizzate, oltre che intorno ai castelli, sulla base della dislocazione delle pievi ed abbazie. Poco distante dal capoluogo si erge la **Pieve di Santa Maria Novella**, detta anche Pieve di Chianti per la sua importanza; edificata nel 900 d.C., con il suo impianto basilicale a tre navate è una delle maggiori testimonianze di architettura romanica nel Chianti. Caso pressoché unico nell'architettura chiantigiana, i pilastri si concludono con capitelli scultorei nei quali è possibile intravedere un'influenza longobarda. La chiesa conserva una pala d'altare opera della bottega dei **Della Robbia**, oltre ad un Fonte Battesimale esagonale arricchito da formelle anch'esse robbiane.



Da non perdere

Le mura di Radda

Il castello e le fortificazioni del paese sono state in parte distrutte da battaglie e invasioni, ma parte delle mura e delle torri di avvistamento sono ancora lì a restituire un'atmosfera suggestiva.

La Casa del Chianti

Una parte dell'ex Convento di Santa Maria al Prato ospita la sede della Fondazione di Tutela Territorio del Chianti Classico, all'interno del quale il percorso museale svela i segreti del vino Chianti Classico.

Borgo di Volpaia

L'antico Castello offre ai visitatori la possibilità di una passeggiata tra le sue viuzze in pieno relax, con la possibilità di sostare per degustare piatti tipici e vini meravigliosi.

Visita in cantina

Il paesaggio collinare custodisce cantine dove il vino nasce, si forma, matura, si conserva, in attesa di poter arricchire la vita di esperienze uniche.

OUTDOOR

Camminare nel Chianti



Passo dopo passo immersi nella bellezza della natura e sulle tracce della storia, alla scoperta delle tradizioni rurali, dei siti archeologici e dei sapori tipici in ogni tappa.

Il paesaggio del Chianti è un invito naturale a camminare per immergersi nella sua natura. Le caratteristiche delle colline più famose al mondo sono infatti ideali sia per una semplice passeggiata che per vere e proprie escursioni di più giorni: l'altimetria va dalle poche centinaia di metri s.l.m. dei suoi borghi fino ai quasi 900 metri del **Monte San Michele**. Nel mezzo di questa alternanza di colline e piccole vallate c'è una rete di sentieri e strade rurali che attraversano boschi e coltivazioni e dove si incontrano pievi, castelli e tipici casolari in una campagna incantevole. Passo dopo passo è possibile scoprire il tesoro delle **Colline del Chianti** e le sue

Itinerari che ripercorrono quelle che per secoli sono state le vie della transumanza

antiche vie, alcune delle quali si riconnettono alla storia delle tradizioni spirituali, archeologiche e rurali di questa terra. Il **Passo dei Pecorai**, ad esempio, nel Comune di Greve in Chianti, è la testimonianza che tutto il Chianti era anche una terra di passaggio: alcuni itinerari ripercorrono quelle che per secoli sono state le vie della transumanza, dove i pastori conducevano le greggi e le mandrie a seconda della stagione, spostandosi tappa dopo tappa dal mite clima invernale della Maremma ai verdi pascoli primaverili del Casentino. Sempre in cammino è possibile avventurarsi a Castellina in Chianti nella **Riserva Naturale Bosco di Sant'Agnese**, la splendida ed estesa cipresseta naturalizzata che da oltre dieci secoli rappresenta un vero e proprio monumento naturale all'albero più iconico della To-

Accanto i vigneti e l'area naturale attorno a Badia a Passignano

In basso una tipica strada bianca del Chianti tra i filari di cipressi





L'intero trekking della Via Romea Sanese misura 80 chilometri e si divide in sei tappe

scana, importato in tempi remoti probabilmente dagli Etruschi: il cipresso. In pochi luoghi al mondo come nel Chianti il paesaggio naturale diventa tutt'uno con la storia millenaria. Non sono pochi infatti i sentieri che conducono sulle tracce del Medioevo che proprio tra queste colline ha lasciato testimonianze profonde e ancora ben conservate.

Camminare tra le colline di Castellina in Chianti e di Radda in Chianti permette di scoprire i borghi che in epoca medievale appartenevano, insieme a Gaiole, alla **Lega del Chianti**, la suddivisione politica militare voluta dalla Repubblica di Firenze per amministrare i propri territori.

Semplicemente spettacolare, nel comune di Castelnuovo Berardenga, il territorio compreso tra le belle frazioni di San Gusmè e Badia a Monastero: qui l'Abbazia d'Ombrone, risalente al IX secolo, così come i viali cipressati di incredibile bellezza ad Arceno, sono esempi dello splendore che caratterizza la zona.

Tra Barberino Tavarnelle e Greve in Chianti, invece, alcuni sentieri collegano tre straordinari borghi medievali. **Montefioralle** è annoverato tra i borghi più belli d'Italia; il suo piccolo centro è racchiuso da una cinta muraria che custodisce le antiche case e il cassero che domina il colle dal quale è possibile godere di una meravigliosa vista. Nella campagna sottostante i sentieri corrono tra i vigneti e gli uliveti, tra i boschi sulla sommità dei rilievi e le

case contadine sparse nei poderi. In pochi chilometri di cammino si arriva a scorgere il profilo delle mura merlate di un'abbazia di grande bellezza: **Badia a Passignano**, risalente all'anno Mille e rimaneggiata fino all'epoca rinascimentale, circondata da un'area naturale di boschi e con ampi spazi verdi che ne arricchiscono il fascino spirituale. Da questo complesso monastico intitolato a San Michele Arcangelo, i sentieri conducono a **San Donato in Poggio**, altro borgo medievale splendidamente conservato con le sue fortificazioni e il suggestivo "Torrino" di avvistamento ricavato nelle mura. La posizione del borgo nell'antichità è sempre stata strategica, rispetto al percorso delle Vie Romee che portavano pellegrini, viandanti e commercianti verso Roma. E infatti dalla Porta Fiorentina e dalla Por-



A sinistra Camminando lungo l'antica Via Romea Sanese

ta Senese, le due monumentali entrate che attraversano San Donato in Poggio, passa il loro antico itinerario che ancora oggi è possibile percorrere. La **Via Romea Sanese** collega i centri storici di Firenze e Siena, dove si riconnette con la Via Francigena, attraversando i borghi e le colline del Chianti con un percorso spesso di crinale che regala panorami indimenticabili e ritrovamenti antichissimi addirittura della **civiltà Etrusca**, come gli imponenti sepolcri di Montecalvario a Castellina in Chianti e del Poggio a Fonterutoli; lungo la via si trovano località di interesse culturale come l'Alberghaccio dove visse Machiavelli a Sant'Andrea in Percussina e le numerose ville che si incontrano, non lontano da Firenze, nel comune di San Casciano. L'intero trekking della Via Romea Sanese misura 80 chilometri e si divide in sei tappe; è sicuramente una delle più belle ed emozionanti traversate dal punto di vista storico e naturalistico, da assaporare passo dopo passo.



Chianti



San Casciano in Val di Pesa



visitchianti.net

Un borgo murato e i suoi mille tesori architettonici

Immerso nel verde, al vertice di una collina di ulivi e vigneti, si erge San Casciano in Val di Pesa: il suo campanile svetta nel borgo, le chiare casette lo circondano, le antiche mura lo avvolgono in un abbraccio antico e protettivo. È il primo comune del Chianti che si incontra arrivando da nord, unisce bellezze paesaggistiche a scorci architettonici mirabili; con quattro pievi, tutte in stile romanico, ben cinque castelli e le numerose ville storiche non è difficile rimanere ammaliati dalle suggestive atmosfere che richiamano epoche antiche, tra armonie artistiche e panorami mozzafiato.

San Casciano
in Val di Pesa



Numeri

ALTITUDINE

310 m s.l.m

SUPERFICIE

107,8 km²

PATRONE

San Cassiano

13 Agosto

ABITANTI

17.159

DENSITÀ

159,1 ab./km²

Informazioni turistiche

San Casciano in Val di Pesa FI
055 5367030
ufficioturisticosancascianovp@gmail.com
www.sancascianovp.net



San Casciano in Val di Pesa

IL BORGO

“La Parigi del Chianti”, dove tradizione e avanguardia si sposano col paesaggio

Abitato già in epoca etrusca, durante l'epoca romana San Casciano in Val di Pesa fu una stazione di posta situata al decimo miglio da Firenze. Considerato punto strategico, nel 1200 d.C. diventò avamposto militare a protezione del capoluogo toscano dai pericoli provenienti da Siena, e successivamente furono edificate le imponenti **mura cittadine**, ancora oggi visibili per oltre un chilometro. Tra le vie del borgo si trova il **Museo Giuliano Ghelli** allestito in parte all'interno della chiesa di Santa Maria del Gesù o del Suffragio in cui è possibile ammirare una ricca esposizione di arte sacra. La visita al museo è un modo completo per scoprire la storia di San Casciano attraverso reperti etruschi e romani ritrovati in zona, modelli di edifici in scala e opere di Maestri del luogo tra il Duecento e il Cinquecento, come Ambrogio Lorenzetti, Lippo di Benivieni e Neri di Bicci. A pochi minuti di distanza, spicca la **chiesa di Santa Maria del Prato**, conosciuta anche come “della Misericordia”, un esempio architettonico e artistico che è facile ritrovare nelle numerose chiese sparse sul territorio e che espone al suo interno il **Crocifisso di Simone Martini**, restaurato di recente. San Casciano



Sopra Le imponenti mura cittadine
Pagina accanto La statua di Niccolò Machiavelli e l'opera di Mario Staccioli a Torre Luciana

offre interessanti esperienze artistiche anche semplicemente passeggiando per le vie del centro: dall'alto delle mura, troneggia fiero il **Cervo di Mario Merz**, seguito da una progressione numerica al neon che si ispira alla successione matematica di Fibonacci. L'arte contemporanea vive nelle opere sparse nel territorio di *Tusciaelecta*, nelle sculture di **Mauro Staccioli**, una delle quali ai piedi della Torre di Luciana. Anche la **Torre del Chianti**, il vecchio acquedotto che racchiude al suo interno un'installazione basata su materiali riflettenti, è visitabile come eccezionale punto panoramico su tutto il territorio. Luogo strategico dove sostare per un pic nic o rilassarsi è il **Parco La Botte**, lungo il fiume Pesa, nelle vicinanze del capoluogo; è ideale per chi desidera refrigerarsi accanto al torrente Pesa, ma anche per chi vuole intraprendere un percorso in bicicletta nel verde o fare trekking verso i siti archeologici nelle vicinanze.

San Casciano in Val di Pesa

IL TERRITORIO

Archeologia e ville, natura e sapori, benvenuti nel nord del Chianti

San Casciano in Val di Pesa è circondato da sinuosi tornanti che invitano alla scoperta delle meraviglie del territorio. Paradiso per gli appassionati di archeologia, in zona si trovano vari scavi e la famosa **Tomba dell'arciere**; il sentiero panoramico tra oliveti e vigneti, in località La Collina, è il giusto spartiacque tra la realtà e la magia antica di questo luogo, in cui si trova questa imperdibile tomba etrusca del VII sec. a.C. È facile immaginare mondi e storie mai vissute quando si è circondati da paesaggi incantati e senza tempo. In questo scenario ci sono esempi come il **Castello di Bibbione**, oggi divenuto un agriturismo, quello di **Gabbiano**, dimora signorile, o il **Palagio** in località Mercatale, ristrutturato agli inizi del Novecento in stile neomedievale. Anche le numerose ville disseminate tra le varie colline rimandano a immagini evocative di famiglie nobiliari intente a volteggiare in danze rinascimentali in maestosi saloni: **Villa Tattoli** nella valle del torrente Sugana, **Villa Mangiacane**, probabilmente progettata da Michelangelo Buonarroti e da Giorgio Vasari, **Villa Montepaldi**, di proprietà dell'Università degli Studi di Firenze, e il palazzo conosciuto come l'**Albergaccio**, dimora di **Niccolò Machiavelli** durante l'esilio. Situata nel delizioso e caratteristico villaggio di **Sant'Andrea in Percussina**, quest'ultima villa è stata testimone della scrittura del *De Principatibus*: “Il Principe”, l'opera più conosciuta dello scrittore. In numerose di queste abitazioni e tenute, così come negli agriturismi della zona, è possibile intraprendere un altro tipo di viaggio, quello nel gusto del Chianti Classico. Ogni calice racconta una storia diversa, ogni vigneto, ogni chicco d'uva sprigiona qualcosa di inimitabile. Assaporare la rotondità di questi vini permette di conoscere i segreti della terra che gli dà vita, soprattutto se accostati ai prodotti locali come il cinghiale e la tipica pappa al pomodoro; è un viaggio che racconta mille storie e, al tempo stesso, lascia senza parole.



Da non perdere

Pievi in collina

Le pievi millenarie della campagna di San Casciano sono numerose quanto difficili da enumerare. Molte sono esempi di architettura romanica, con aggiunte successive. È possibile citare la Pieve di San Pancrazio, quella di Santo Stefano a Cam-poli, di Santa Cecilia a Decimo e la piccola di San Giovanni in Sugana.

La dimora de Il Principe

Nel podere dell'Albergaccio, nelle campagne di San Casciano in Val di Pesa, ha dimorato durante l'esilio Niccolò Machiavelli. Qui il celebre storico, politico, filosofo e uomo universale ha scritto *Il Principe*, uno dei testi più letti al mondo.

Torre Luciana

Questa torre medievale di origine longobarda, risalente al IX sec., oggi è di proprietà dell'Università di Siena che l'ha destinata ad Osservatorio Astronomico e Naturalistico. La sua area panoramica ospita anche la scultura *Propensione verso l'infinito* dell'artista Mauro Staccioli.

Informazioni

Uffici turistici

Ufficio turistico

Barberino Tavarnelle

Via Cassia 51, Barberino Val d'Elsa
ufficioturistico@barberinotavarnelle.it
www.barberinotavarnelle.it

Ufficio turistico

Castellina in Chianti

Via Ferruccio, 40
ufficioturistico@comune.castellina.si.it
www.comune.castellina.si.it
+39 0577 741392

Ufficio turistico

Castelnuovo Berardenga

Via Chianti, 61
ufficioturistico@comune.castelnuovo.si.it
www.comune.castelnuovo.si.it
+39 0577 351337

Ufficio turistico

Greve in Chianti

Piazza Matteotti, 10
info@turismo.greveinchianti.eu
www.comune.greve-in-chianti.fi.it
+39 055 854 6299

Ufficio turistico

Radda in Chianti

Piazza del Castello, 6
proradda@chiantinet.it
www.comune.radda-in-chianti.si.it
+39 0577 738494

Ufficio turistico

San Casciano in Val di Pesa

ufficioturistico.sancascianovp@gmail.com
www.sancascianovp.net
+39 055 5367030

Come arrivare



Auto

Il Chianti è facilmente raggiungibile dall'Autostrada A1-E35 e in particolare dal Raccordo Autostradale Firenze-Siena che corre tangente a tutta l'area. Per la zona più a sud è utile anche il collegamento del Raccordo Autostradale Siena-Bettolle. La strada la SR222, la celebre Via Chiantigiana, è la strada regionale che attraversa da nord a sud tutto il territorio e dalla quale si ramificano le vie secondarie.



Treni

La linea ferroviaria Firenze-Empoli-Siena, molto utile per gli spostamenti bici + treno, corre tangente al Chianti e ferma nel Comune di Barberino Val d'Elsa (in una località distante 8 km dal centro storico), a Poggibonsi e a Castellina Scalo (la fermata è a circa 12 km da Castellina in Chianti). Consultare il sito: www.trenitalia.com



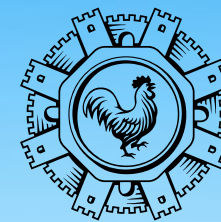
Bus

Dalle autostazione di Firenze e di Siena partono i bus di linea che collegano i comuni del Chianti. Consultare il sito: www.acvbus.it



Aereo

La Toscana è servita principalmente dalle linee nazionali e internazionali degli aeroporti di Firenze e Pisa. Consultare il sito: www.toscana-aeroporti



Chianti

visitchianti.net

